



# territori

living & lifestyle



il mensile nella Provincia di Bergamo e Milano

**PERSONAGGIO  
DEL MESE**

Francesco  
Micheli

**ARTI E  
MESTIERI**

Oi  
Scarpuli

**LUOGHI  
BG**

Gandino

**CONFINI**

Capriate  
San  
Gervasio

**A COLLOQUIO  
CON**

Baldovino  
Midali

## GANDINO

Territori Living & life Style a Dicembre si sposta a Gandino, Paese che da nome all'intera vallata, a metà della Valle Seriana.

Scriveremo di storia locale, di folklore, itinerari, anche raccontato in bellissime immagini, di questa conca industriosa e dei suoi abitanti.



Dicembre, mese di Festività Natalizie e non potevamo esimerci, dal cominciare con alcuni cenni sul gruppo musicale della "Pastorèla", che costituisce, da tantissimi anni, la colonna sonora soave e incantata nella notte natalizia gandinese. E' una formazione composta da una ventina di suonatori, che nella notte di Natale (dall'imbrunire sin oltre la mezzanotte) percorre le vie del

borgo di Gandino e delle sue due frazioni eseguendo tradizionali nenie natalizie. La tradizione dei "suonatori natalizi" riporta alle figure classiche degli zampognari, che anche a Gandino sin dalla fine del secolo scorso in piccoli gruppi che percorrevano le vie del centro al suono del "baghet", la zampogna. L'esperienza del gruppo della Pastorèla è sicuramente legata alla storia del '900, con una



formazione più numerosa, nella quale hanno trovato espressione strumenti che il "rigore" della tradizione bandistica evidentemente disdegnava.

La nenia malinconica dei mandolini, delle "campanine" (quelle con le barrette in vetro, ormai veri e propri oggetti da museo), del-

le chitarre classiche, dei flauti e dei violini ha formato negli anni un vero e proprio genere, orgoglio di una socialità che aveva nel ritrovarsi cordiale il proprio ingrediente essenziale. Gli anni in cui il gruppo acquista pieno vigore sono quelli del primissimo dopoguerra, in una Gandino che era allora punteggiata da

**viola** pubblicità



PER ESSERE **naturalmente** DIFFERENTE

stampa



internet



grafica

via V. Veneto, 119 . 24020 Songavazzo (Bg)  
Cell. 339.8425242

[www.violapubblicita.com](http://www.violapubblicita.com) . [info@violapubblicita.com](mailto:info@violapubblicita.com)

oltre venti osterie. La genialità produttiva degli anni cinquanta è il sottofondo storico di un entusiasmo che, nelle domeniche pomeriggio non certo ricche di alternative, montava con passione e trovava sfogo "ufficiale" in mezzo alla comunità, attraverso la gioia della musica. Numerose sono le testimonianze architettoniche medievali e rinascimentali che ancora oggi si possono osservare. Lo stesso impianto urbanistico risale a quel periodo. Si conservano ancora, fra l'altro, alcuni tratti delle antiche mura difensive, con le relative torri di guardia del tutto ultimate nei primi decenni del XVI secolo.

Restano oggi le torri di Porta Pomaro (via IV Novembre), di Porta Lacca (via Matteotti) ri-

conducibili al XV secolo e la Torre Presti (interna al borgo). Purtroppo delle sette porte che davano accesso al borgo è rimasta la sola porta di Piazza, rimaneggiata; le altre sono state demolite nel secolo scorso per agevolare il traffico veicolare.

Segno forte nel tessuto edilizio in Gandino, sono le numerose chiese sorte fra il XV e il XVIII secolo: tra tutte emerge la Monumentale Basilica seicentesca, dedicata a Maria Assunta e apice delle molteplici testimonianze d'arte. Il nucleo cittadino, con strade irregolari, è compatto con cortine edilizie sobrie, e con i portali che si aprono sugli androni. E' verso il centro che l'architettura si fa espressiva con il





gioco ripetuto dei loggiati ad arco o rettilinei e dei porticati, per lo più esposti a sud. I grandi palazzi, a forma lineare, hanno ampie logge che disimpegnano i locali di residenza.

Tradizione e architettura di una località sempre attiva, ricca di storia e di antichi angoli e scorci e dei molti eventi ormai storici, che Gandino ha; tra le quali ricordiamo "la corsa de of" (la corsa delle uova), la Fiera di San Giuseppe" od il Maestoso Triduo, solo per citarne alcuni.

Gandino non è solo, Arte, Storia e Gente operosa, è anche luogo incantevole e ricco di declivi boschivi e di sentieri; alcune delle quali qui descriviamo; la prima è quella che parte

dalla località Fontanei e sviluppa lungo il sentiero 544 che raggiunge la Valle Piana, sale al monte Sovere per arrivare alla Malga Lunga sede del Museo Rifugio della Resistenza bergamasca

Lasciando l'auto al parcheggio del monte Farno si può invece affrontare il periplo del Farno seguendo le indicazioni del sentiero 549 attraverso il bosco per toccare il Tribulino della Guazza, il Bivacco Baroncelli, la Montagnina e la vetta del Pizzo Formico per poi ritornare al punto di partenza. Sempre dalla Montagnina si può raggiungere il Rifugio Parafulmine oppure arrivare ai Coren de l'Altar e di qui seguire il sentiero 545 che scende a Campo d'Avene fino al Rifugio Malga Lunga. Sul fondovalle, un bell'itinerario adatto

anche alle famiglie, segue la strada che porta a Valpiana e quindi imbecca a sinistra la stradina che tocca la Fonte delle Mamme e raggiunge il laghetto Corrado dove si pratica la pesca sportiva. Salendo verso Valpiana si incontra la località Fontanei, dove c'è un'importante falesia attrezzata per l'arrampicata e da cui parte il sentiero del 60°, tracciato dal CAI che raggiunge la Croce di Corno.

Lungo le piste della Montagnina si può praticare lo sci di fondo, mentre il monte Farno è ideale per il parapendio, con un'apposita Scuola. Gli appassionati di arrampicata possono cimentarsi sui percorsi della "Falesia Fontanèi". In paese sono disponibili campi da tennis e calcetto in erba sintetica, campo da bocce, campo da beach volley, palestra attrezzata e molto altro ancora.

